

**A CASA
E AL LAVORO
SCEGLI
Planetel**

**FIBRA FINO A 1 GIGA
E NAVIGHI SUPERVELOCE!**

 **035 204070** www.fibra.planetel.it



www.bergamoesport.it

Bergamo & Sport

Stadio

Dea, massima concentrazione

LA PARTITA Martedì arriva il Manchester United, ma oggi c'è una sfida da non sbagliare con la Lazio



INSOSTITUIBILE - Marten de Roon a contrasto con Brahim Diaz durante Atalanta-Milan. Il centrocampista olandese si è ben disimpegnato (e non è una novità) anche da difensore in questo periodo. Intanto oggi arriva la Lazio: probabile conferma in difesa per i giovani Lovato e Scalvini

L'altezza non ci spaventa



NUOVA BREMI ASCENSORI SRL
ALZANO LOMBARDO (BG)
info@bremi.it - www.bremi.it
 **800 900 066**


BREMI
 ASCENSORI

**DAL
MONTASCALE PRIVATO,
ALL'ASCENSORE PANORAMICO,
ELEVARVI E' IL NOSTRO
MESTIERE!**



MONDOFLEX

RETI E MATERASSI



Sempre a supporto dei tifosi, con la convenzione Dea Card.
Scopri i dettagli sul sito www.mondoflex.it

Ecco la terza delle sette sorelle

IL MATCH Dopo il pari con l'Inter e il ko col Milan, per l'Atalanta oggi c'è l'ostacolo Lazio

Ecco la terza sfida con una delle sette sorelle, squadre pronosticate per l'alta classifica e l'Europa. Dopo l'Inter a San Siro, un bel pareggio, il Milan a Bergamo, sconfitta netta, ecco la Lazio di Maurizio Sarri. Con una complicazione non da poco: l'Atalanta viaggia a mille fuori casa, quattro vittorie e un pareggio mentre in viale Giulio Cesare ha un pessimo score: una vittoria, due pareggi e altrettante sconfitte. La Lazio, invece, ha un percorso inverso, forte all'Olimpico, debole in giro per la penisola. Sarà, quindi, un confronto ad alta quota con i nerazzurri avanti di un punto in classifica, 18 contro 17. Come a dire si gioca, più o meno, ad armi pari. L'Atalanta torna a casa reduce da un vistoso, strameritato e convincente successo ottenuto a Marassi. Una partita non proprio agevole ma Freuler e compagni hanno fatto trascorrere undici minuti per ribaltare lo svantaggio: al gol di Caputo, la quasi doppietta di Zapata, protagonista dell'autogol di Askildsen e autore del 2-1. Più faticosa la vittoria della Lazio che è riuscita a piegare la Fiorentina nel secondo tempo con una prodezza di Pedro. L'ex Barcellona sta assumendo un ruolo decisivo nell'attacco laziale. A Marassi l'Atalanta ha di nuovo mostrato le sue qualità benché in emergenza continua. Stavolta le assenze non hanno pesato, aggiungiamo anche quella di Palomino che oggi non sarà in campo perché squalificato, anzi hanno per-

messo ad alcuni giovani virgulti di mettersi in mostra: Matteo Lovato e Giorgio Scal-

vini, senza dimenticare gli ultimi minuti giocati da Roberto Piccoli. Tre giovani, tre italia-

ni. Ed è proprio una bella notizia. Fino allo scorso anno le sfide con la Lazio sono sempre

state combattute, sempre sul filo del rasoio sia a Bergamo che all'Olimpico. Una specie

di rivalità sottintesa. Nella passata stagione l'Atalanta eliminò la squadra di Simone Inzaghi in Coppa Italia, tre giorni dopo in campionato, sempre a Bergamo, la formazione laziale si prese una rivincita, festeggiando la vittoria come fosse la conquista della Champions. Tanto per dire lo stato delle cose fra le due squadre. Oggi sarà diverso perché la Lazio con l'arrivo di Sarri pratica un altro tipo di gioco: un 4-3-3 che, ad esempio, prevede esterni a tutto campo, una linea corta e compatta e magari lanci lunghi di Reina per Immobile. Ma al gioco dei lanci lunghi i difensori atalantini sono abituati: stanno appiccicati al centravanti cercando l'anticipo come fanno sempre Palomino, peccato la sua assenza proprio oggi, e Demiral, di sicuro non saranno da meno Lovato e, per l'occasione, Scalvini. Intanto però la Lazio ha meno certezze nel reparto difensivo con i 17 gol subiti, non ha preso gol per la prima volta mercoledì sera con la Fiorentina, per il resto Reina ha spesso pianto lacrime amare. Rispetto alle formazioni che hanno giocato di recente a Bergamo la Lazio non verrà a fare le barricate e quindi è possibile assistere ad un confronto aperto e ricco di azioni offensive, da una parte e dall'altra. L'Atalanta è attesa ad una prova di forza in vista anche della partita di Champions. Martedì a Bergamo arriva il Manchester United. Ma questa è un'altra storia.



Esultanza nerazzurra dopo un gol al Castellani di Empoli. Oggi alle 15 la sfida interna con la Lazio

Foto Mor

Giacomo Mayer

 Blubianco	 VANISÉ	 SEVENTY VENEZIA
 tramarossa	 TOMBOLINI	 AT.P.CO
 LUBIAM	 Re-HashH	

Atelier 19
La tua boutique di fiducia.
Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamentali dello stile che ci caratterizzano.

Vieni a scoprire la nuova collezione autunno/inverno, tanti marchi disponibili tra cui:

BLUBIANCO, VANISÉ, SEVENTY VENEZIA, LUBIAM, RE-HASH, AT.P.CO, TOMBOLINI E TRAMAROSSA

ci trovi in **via A. Ghislanzoni, 11**

Bergamo

Tel: 035/5904213 346.6927447

il nostro sito E-commerce:

www.atelier19.it

Seguici su



SHOP ONLINE

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.

La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel
Telefonia fissa, internet, web e cloud.

La Dea? Con più defezioni va meglio

IL CONFRONTO CON LA SCORSA STAGIONE Numeri nel complesso positivi. Salta il fattore campo

Benvenuto sia il tredicesimo punto in trasferta sui 18 totali. Il bottino pieno nella tana della Samp sembra aver fatto ritrovare all'universo a strisce nerazzurre un equilibrio in bilico come il giornale sul tavolo del bistrot ne "L'assenzio" di Degas. Se le critiche all'Atalanta negli scorsi tra le castagne e le brume sono più fastidiose degli aculei dei ricci, la realtà è dolce come un marron glacé. Gli occhiali inforcati col Bologna da pullman e il pari-beffa dell'Udinese hanno falsato la prospettiva, perché nemmeno nel passato girato di corsa s'era vista una squadra a ritmi scudetto.

Nel 2020-2021, dopo tutto, per fare i 15 punti ottenuti stavolta alla nona era servito il pareggio con le Zebre a campi invertiti, alla decima, nel recupero del 20 gennaio 2021, anche se in ordine temporale è il tris alla Fiorentina per festeggiare Santa Lucia il termine di paragone più onesto. E il confronto più corretto dice quindi più 1, 18 a 17. Troppe variabili impazzite lo stesso. Allora c'era il calendario tardivo post pandemia. Adesso è più compresso, attaccato al carro degli Europei e con meno preparazione disponibile, benché la si stia facendo in campo pagandone il fio ai box, fino ai sette indisponibili domenica 24. In Champions la classifica è identica, 4, solo che si segnava di più, 6 di cui 4 al Midtjylland contro i 5 odierni, ma anche beccandone un sacco e una sporta nello schiaffo a cinque dita del 3 novembre scorso col Liverpool a Bergamo che significò meno 1 nella differenza reti. La costante è che la creatura sempre rinnovata di Gian Piero Gasperini sembra partire sempre a rilento rimontando alla distanza da diesel.

Qualcosa però è cambiato, eccome. In primis in termini di rendimento interno nelle prime cinque giornate, specie di fronte a barricate nemiche che nemmeno nelle omonime di Brescia a metà del guado del Risorgimento. 1 di media a

sfida, sotto il minimo sindacale della Dea del Profeta di Grugliasco, quando lo storico del resto del quinquennio parla di 9, 10 e 3 volte 7 punti. Non c'era Roberto Piccoli, match winner anti gra-

nata, ma Sam Lammers, adesso sbolognato all'Eintracht, firmatario dell'uno-due per la manita al Cagliari e del gol della bandiera nella quaterna di Napoli sul gobbone, e i carneadi di fa-

scia Johan Mojica, Fabio Depaoli e Cristiano Piccini, tutti usciti dalla finestra di gennaio. E soprattutto un Papu Gomez da ultime cartucce, prima del litigio decembrino col mister passato per di-

serzione nel ritorno bergamasco coi danesi, sparate a forza quattro tra il Toro, la doppietta alla Lazio e il secondo dito dello schiaffo casalingo ai sardi. Due poker e una cinquina sporchi, a due, a

uno e ancora a due. Un gap ridotto soltanto nell'ultima settimana: il potenziale offensivo, allora dispiegato in tutta la sua debordante capacità goleadoristica, da 21-16 (contando i viola alla decina effettiva) più 6-7 fuori confine, fin qui s'è limitato a un 18-12 in campionato, ergo difesa meno perforabile, a dispetto del cambio non favorevole sulla carta tra Romero e Demiral, oltre al 5-5 in coppa. Un attacco a portata ridotta rispetto alle abitudini da cento e oltre, ripresosi sulle ali dell'ottovolante nelle ultime tre partite, vuoi per l'iniziale trauma al ginocchio destro di un Duvan Zapata costretto agli straordinari, vuoi perché Aleksey Miranchuk non sta dando una mano a dispetto dell'assist a Robin Gosens, uno degli incertissimi, per il 2-2 di Villarreal, vuoi per il risveglio solo recente di Josip Illicic, fermo al settembo comlessivo nella precedente annata e adesso già a tre in altrettante giornate, le ultime.

La partenza forzata del lider maximo ripudiato aveva già di per sé ridisegnato gli assetti promuovendo Matteo Pessina, trequartista-fake, abnorme nei compiti di cucitura e difettoso unicamente in fase realizzativa, un altro che sta riempiendo un'infermeria affollata rivalutando per

questo SuperMario Pasalic, non un fulmine di guerra ma più incisivo quando si fionda in area. Il confronto, dunque, non si può ridurre a uno start adesso nemmeno a metà della seconda stagione equinoziale e ai tempi spinto fino all'acquantieramento del Generale Inverno. Per farsi comunque un'idea, la successione di risultati del primo quarto dell'annata passata recita 4-2 a Torino, 4-1 in casa della Lazio, 5-2 al Cagliari, 4-1 dal Napoli, 1-3 dai blucerchiati, 2-1 a Crotone, 1-1 con l'Inter, occhiali a Cesena con lo Spezia, 0-2 dal Verona e 3-0 ai viola, più la goleada di Herning, il 2-2 con l'Ajax in rimonta e la manita in faccia sempre a Bergamo dal Liverpool. A 'sto giro, 2-1 nel medesimo stadio, reti bianche coi felsinei, 1-2 dal bi-rigorista Vlahovic, 1-0 a Salerno, 2-1 al Sassuolo che fin qui è il solo acuto casalingo, 2-2 fuori casa con l'Inter, 2-3 dal Milan, 4-1 a Empoli, 1-1 con le Zebre e infine il 3-1 di mercoledì, oltre alla remuntada subita a Old Trafford dopo aver battuto di misura lo Young Boys. Si può fare di più. Ma si sta già cominciando a farlo. Col Toro di Cali a tirare la carretta, sapendo che presto avrà altri manovali di lusso a spalleggiarlo.

Simone Fornoni



Bergamo & Sport

SOCIETÀ EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 0351.99.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOGL: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Pagani

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santa 5 - 21052 Barsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.pagani@bergamosport.it - Tipografia: grafica.bgsport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Contributi incassati nel 2020: Euro 133.208,45.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Siamo presenti anche su www.facebook.com/bergamosport [www.twitter.com/bergamosport](https://twitter.com/bergamosport) www.bergamosport.it

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI
L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo



LALLIO

FABRICA
REAL ESTATE





MAZDA CX-30, IL CROSSOVER CON IL MOTORE IBRIDO SKYACTIV-X. TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA E GLI INCENTIVI STATALI.

La nuova CX-30 ha il fascino avvolgente di un coupé e la forza di un vero Crossover. Con la tecnologia unica al mondo del motore ibrido Skyactiv-X, hai l'elevata efficienza di un propulsore diesel e nello stesso tempo puoi goderti il vero piacere di guida e l'adrenalina di un motore benzina.

Ora con gli Ecobonus Mazda, in aggiunta agli Incentivi Statali, **hai fino a 5.000€ di vantaggi** in caso di rottamazione. Inoltre, Mazda CX-30 può essere tua da 239€ al mese (TAN 3,99%, TAEG 5,25%) e usufruendo del finanziamento Mazda Advantage hai in omaggio 2 anni di tagliandi gratuiti.

Consumi combinati 4.4 l/100 km – 6.0 l/100 km, livelli emissioni CO2 105 g/km – 137 g/km

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento. MAZDA CX-30 2.0 EXECUTIVE 2WD 180CV 6MT Prezzo listino €29.350; Prezzo promo €24.350 (In caso di rottamazione di un veicolo con oltre 10 anni di anzianità previa disponibilità dei fondi statali), anticipo €6.617; importo totale del credito €18.546,74, da restituire in 36 rate da €238,99 ed un Valore Futuro Garantito pari alla maxi rata finale di €12.330, importo totale dovuto dal consumatore €20.985,88. TAN 3,99% (tasso fisso) – TAEG 5,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.925,91, istruttoria €350, incasso rata €3 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto €1; comunicazione periodica annuale €1 cad.; imposta sostitutiva: €47,24. Offerta valida fino al 30/09/2020. Condizioni contrattuali ed economiche nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione facoltativa (pertanto non inclusa nel Taeg) Creditor Protection Insurance: Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Perdita d'impiego; in alternativa, polizza Credit Life indipendente dalla professione dell'assicurato - contratto di assicurazione Vita, Invalidità Permanente, Inabilità Totale Temporanea – durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €813,74 compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Prima della sottoscrizione leggere il set informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari.

**GRUPPO
REGINA**

MAZDA BERGAMO

VIA CESARE CORRENTI 41/43 - BERGAMO

Tel. 035 363617 WWW.GRUPPOREGINA.COM



SCALVINI IN RAMPA DI LANCIO

IL GIOVANE *Ottime indicazioni dal difensore palazzolese strappato dodicenne al Brescia*

Diciamocelo pure a denti stretti: meglio il sequel che la prima. Perché la decina cronometrica domenicale spesa in marcatura a destra su Forestieri da primo dei cinque dietro, da cambio tattico di Ruslan Malinovskyi, per **Giorgio Scalvini** come per l'Atalanta s'è riassunta in una sola parola. Beffa. Colpa del mancato tempismo e dell'uscita a viole di Juan Musso sulla zuccata assassina di Beto, per l'1-1 al 94'. Niente paura, gli esami di riparazione sono arrivati presto. Addirittura da sostituto di José Palomino, anche se il perno l'ha fatto Matteo Lovato e lui sul centrosinistra s'è occupato di chiunque gli capitasse a tiro fra Quagliarella e Torregrossa. Per un tempo intero.

La promozione tra i grandi, da aggregato fin dal ritiro estivo, anzi ancor da prima, una sorpresa di questo 2021, gliel'ha finita di servire sul piatto Gian Piero Gasperini dalle cucine ai piani alti di Marassi: *“Con Lovato e Scalvini la difesa può superare ogni emergenza, perché ha due alternative reali”*. Della serie, i quattro giorni che ti cambiano la vita. Se di Matteo, il *“giovane di prospettiva su cui la società ha investito molto”*, sempre secondo l'ipse dixit in panchina, ormai si sta scrivendo da settimane, viste le defezioni multiple, di Giorgio da Palazzolo sull'Oglio ci si sta stupendo come se fosse piovuto da chissà quale pianeta. Eppure baz-zica Zingonia masticando pane e pallone da un quinquennio, attraversando le categorie giovanili dell'Atalanta alla velocità di un ghepardo più che del giraffone che è, dopo essere stato strappato dodicenne al Brescia. Ci vuole personalità, però, a braccetto della voglia di bruciare le tappe dimostrata lungo il cammino. Chi l'ha visto all'opera al Centro Sportivo Bortolotti sa che è stato un gioco da ragazzi, per il minorene che spegnerà 18 candeline il prossimo 11 dicembre, superare indenne il battesimo del fuoco al Gewiss Stadium, tra mormorii di sottofondo perché *“troppo acerbo”* sulla scorta di una mossa della panchina forse avventata, perché adottata a protezione di un vantaggio risicato. Il ricciolino dalla faccia imberbe e le doti da killer in guanti bianchi delle punte più pericolose salta come un ascensore e sa fare l'attaccante, all'occorrenza, specie sulle palle dall'out, inserendosi da fermo e su azione: il raddoppio con la Samp dei piccoli nella scorsa semifinale del Trofeo Facchetti è stata una sua girata sull'invito dell'apripista Davide Ghislandi. Uno parcheggiato in C alla Turris, per dire quanto vale l'ennesimo fenomeno arruolato e tirato su nel fortino dei sogni.

Uno stantuffo Toloi-style diventato grande sedicenne con la Primavera, ma in grado di coprire tutti i ruoli dietro, anche il terzino destro a quattro come nelle recenti qualificazioni europee in Slovenia con la maglia dell'Italia Under 19. Ha almeno sei-sette centimetri in più dell'originale (1.88 contro 1.94) e una maggiore propensione ad allungare le leve in anticipo per un comodo borseggio, benché in impostazione abbia ovviamente da imparare dal capitano. Massimo Brambilla, il profeta dell'ammiraglia del vi-

vaio, sa che ogni comparsata ulteriore al piano di sotto è un prestito temporaneo dal piano di sopra. Le due panchine regalate dal Gasp la scorsa stagione con l'Inter (8 novembre 2020) e la Lazio (31 gennaio 2021) hanno fatto da apripista. In estate, invece, le avvisaglie di un inserimento in organico in pianta stabile: nel poker di test precampionato *“veri”*, 9 minuti contro il Pordenone, 15 col West Ham e 8 contro la Juve dopo i 58 con pallone nel sacco nel 7-1 all'Alessandria sotto la Maresana. La trafila nelle giovanili è stata precocissima, al pari di quella azzurra. Partita nel 2015 dall'Under 13 di Paolo Giordani e Luca Rebba, passata dal biennio Under 14-15 agli ordini di Andrea Di Cintio a un passo dalla finale nazionale (fatali i rigori con la baby Beneamata), dall'Un-

der 16 di Marco Zanchi iniziata nemmeno quindicenne fino ai quarti di finale con la Juventus, dall'Under 17 di Giovanni Bosi e dalle fugaci 2 presenze nell'Under 18 di Stefano Lorenzi a cavallo della pandemia. Poi la consacrazione in Primavera: subito in rosa sedicenne, la Supercoppa-bis del tecnico vimercalese contro la Fiorentina allo stadio il 21 gennaio di quest'anno e cinquina dritta nel sacco. Dal profeta dell'area tecnica nerazzurra, alla vigilia del nuovo campionato, una profezia: *“Può diventare il nuovo Bastoni, con l'altro piede”*. Detto, fatto. Sì, sarà un campione. Ma non iniziamo a vederlo solo come futura plusvalenza: oltre alla cassa c'è di più.

Simone Fornoni



Giorgio Scalvini all'esordio in Serie A nel match interno con l'Udinese

Foto Mor

BOGA, UN SOGNO MAI SFUMATO

VERSO GENNAIO *Sartori potrebbe tornare sull'attaccante del Sassuolo. Ipotesi scambio con Miranchuk*

L'Atalanta si è ben comportata in questa prima fase di campionato, ma se vogliamo trovare il pelo nell'uovo (visto che i nerazzurri a questo punto

della stagione l'anno scorso avevano collezionato 1 punto in meno) potremmo parlare dei troppi punti lasciati per strada. Punti che a fine anno potreb-

bero essere decisivi in un campionato così competitivo come l'odierna Serie A. Le motivazioni possono essere tante e, senza ombra di dubbio, al primo

posto mettiamo i tanti infortuni che hanno falciato la rosa di Gasperini, sulla carta veramente competitiva in tutte le competizioni grazie ad un mercato attento operato dalla dirigenza nerazzurra. Se analizziamo più a fondo però un'altra mancanza che denota è un giocatore che sappia dare quel guizzo in più là davanti subentrando dalla panchina a partita in corso. Non stiamo parlando di un Luis Muriel, fin qui ancora in cerca della miglior condizione, ma di un giocatore a supporto dei tanti già rodati all'interno delle meccaniche di gioco della Dea. Sono diversi anni che durante le sessioni di calciomercato il nome di **Jérémy Boga** circola e non poco negli ambienti atalantini. Il giocatore di proprietà del Sassuolo sarebbe potuto approdare alla società di Antonio Percassi in diverse occasioni, ma il suo passaggio in nerazzurro non si è mai concretizzato, rimanendo bloccato in una sorta di limbo che tanti tifosi hanno fatto fatica a comprendere, viste le caratteristiche importanti del giocatore. Forse i tanti punti interrogativi che girano intorno a questo giovane sono la vera motivazione del suo mancato arrivo a Bergamo. D'altronde uno con le sue capacità avrebbe tutte le carte in regola per essere almeno nei migliori 20 giocatori del campionato italiano. Capacità però che non sempre l'ivoriano è riuscito ad esprimere appieno sul terreno di gioco, tant'è che circolano da diversi giorni voci sulla sua possibile partenza a gennaio in direzione Spagna alla corte del Real Betis che lo acquisterebbe subito per sostituire Cristian Tello, in scadenza di contratto il prossimo giugno. Il ventiquattrenne ormai è infatti sceso nelle gerarchie dei neroverdi e si trova a do-

ver fare i conti con giovani emergenti con grandi qualità e realtà assodate che lo hanno di fatto scavalcato. L'Atalanta invece ha preferito portare a Bergamo il russo Aleksey Miranchuk che fin qui ha deluso su tutti i fronti le aspettative degli addetti ai lavori. Il suo impiego è infatti drasticamente calato a causa delle sue prestazioni altalenanti e pare ormai chiaro che le sue caratteristiche non si adattino al meglio al gioco di Gasperini, il quale in più occasioni gli ha preferito soluzioni alternative. Perché quindi non ipotizzare uno swap di mercato clamoroso già nella breve sessione di gennaio? Miranchuk per Boga? È bello fantasticare sul mercato, anche se i due non hanno proprio caratteristiche uguali nel giocare. Boga sicuramente potrebbe dare quella scintilla aggiuntiva che, spesso e volentieri, nella seconda parte di gara risulta alla fine decisiva per mettere alle corde gli avversari, magari sfiancati da un primo tempo particolarmente intenso dietro ai ritmi gasperiniani. Insomma una sorte di vice Muriel, re indiscusso dei secondi tempi e grande trascinatore della Dea. Probabilmente se dovessimo sottoporre la questione ai tifosi bergamaschi lo scambio si potrebbe fare già da subito. Sono tanti infatti i mal di pancia per le prestazioni di Miranchuk che stenta proprio a decollare, ma soprattutto fatica ad entrare nei meccanismi di gioco dell'Atalanta. Il campionato è però ancora lungo e le competizioni che vedono impegnata la Dea tante. Staremo a vedere come si evolverà la sua avventura in nerazzurro, ma intanto sognare il tanto agognato arrivo di Boga a Bergamo è più che lecito.

Mattia Maraglio



Jeremie Boga, francese di origine ivoriana, classe 1997 di proprietà del Sassuolo

Allo stadio con Green Energy

LO SPECIALE Ospite dell'azienda bergamasca, per il match con l'Udinese, Sorveglianza Italiana

BERGAMO - Da una parte un'azienda con oltre cento anni di vita che ha, come unica mission, la tutela della sicurezza del cittadino e dei suoi beni, dall'altra una realtà tutta orobica che cerca di migliorare, ogni giorno, la qualità della vita della persona. Entrambe società di servizi, diverse per matrice, ma accomunate dalla medesima filosofia, **Sorveglianza Italiana Spa e Green Energy** si sono incontrate a metà strada, precisamente al **Gewiss Stadium**, in occasione del match casalingo dell'**Atalanta** contro l'**Udinese**. Non solo la comune passione per il calcio, in particolare per la Dea, ma anche e soprattutto una chiara e precisa visione del mondo del lavoro e dei principi che lo sottendono. A chi infatti si domanda quale può essere il leit motive che ha portato le due realtà ad incontrarsi, la risposta è presto detta. L'operato dell'istituto di vigilanza di via della Clementina e quello dell'azienda di via Falcone a Treviolo sono legati, innanzitutto, dal fortissimo tema dell'appartenza e del legame con il territorio: entrambe società bergamasche, che lavorano in maniera capillare sul territorio e che si spendono giornalmente per essere vicini al cittadino, aiutando, ciascuno con la sua competenza, a migliorare la qualità della sua vita. Non da meno, poi, l'impegno fisico, speso assolutamente e tassativamente in prima persona: nel caso di Sorveglianza Italiana, ad ogni chiamata in centrale operativa corrisponde una presenza, per Green Energy il fondamento passa dai molteplici point messi a disposizione nella provincia bergamasca. Niente call center, nessun pressing telefonico, ma un rapporto front to front dove il cittadino è trattato, innanzitutto, come persona e al quale, in merito alle sue svariate richieste ed esigenze, risponde un operatore chiamato a far fronte alle problematiche in maniera concreta e tangibile. Il tutto avvalorato da un binario comune sul quale viaggiano Sorveglianza e Green: la varietà della clientela che passa dal privato, all'azienda, fino ad arrivare all'ente pubblico e al terziario e lo sguardo costantemente rivolto al futuro. Questo è uno degli aspetti più importanti e significativi della sottile linea rossa che fa collegamento: l'andare sempre oltre, tenendo però le radici ben piantate nella tradizione. Tecnologia, organizzazione, qualità e formazione del

personale, monitorando scrupolosamente l'operato, aggiornandolo per rimanere al passo con i

tempi e alimentandolo con uno spirito di squadra che ha fatto e fa, tutt'oggi, di Sorveglianza Ita-

liana Spa e Green Energy due aziende leader nei loro rispettivi settori di competenza.



Ghilardi all'inaugurazione della stagione dell'Atalanta



Un'azienda orobica che guarda al futuro

Un'azienda solida, volutamente radicata sul territorio e nella tradizione ma con una forte, fortissima connotazione moderna. Un team all'avanguardia capace di fare dei valori del passato e del domani il giusto mix, vincente, per guardare al futuro dell'azienda con ampio respiro, cercando orizzonti sempre nuovi. Questa la mission, questa la filosofia sottesa al lavoro di **Green Energy**, un'azienda tutta italiana, lombarda, bergamasca che ha fatto dell'eccellenza e della passione i cardini su cui costruire il proprio core business. Passi da gigante quelli fatti dal gennaio 2016, anno in cui l'azienda di **Treviolo**, fondata dal presidente **Gabriele Ghilardi**, è diventata operativa e ha cominciato ad operare in maniera significativa sul territorio, riuscendo, in breve tempo, a diventare un punto di riferimento per il suo settore. Green Energy è una società lombarda che si occupa della vendita e della fornitura di energia elettrica e gas metano su tutto il territorio nazionale con una connotazione marcata: green, ovvero con un occhio attento a tutto ciò che ruota attorno al mondo dell'ecosostenibilità, tanto da sviluppare, negli anni, un ventaglio significativo di iniziative rivolte al concetto di risparmio energetico inteso tutto tondo. La società di servizi ha acquisito esperienza e rilancio negli anni, tanto da essere, ad oggi, in grado di offrire al cittadino una serie di iniziative differenti, oltre a quelle che caratterizzano la sua natura: proposte volte a incentivare la mobilità elettrica, come ad esempio l'installazione delle colonnine per le auto di ultima generazione ad alimentazione elettrica e il lancio di una promozione dedicata a bici elettriche e monopattini. A differenziare l'azienda di via Falcone dai tanti competitor, anche l'approccio al cliente costruito e favorito da una forte visibilità e vicinanza al territorio, garantito appunto dalla presenza di ben 6 point, precisamente a **Treviolo**, anche sede operativa, **Martinengo**, **Bonate Sotto**, **Cividate al Piano**, **Selvino** e **Treviglio**, oltre a quelle in provincia di **Lecco**, **Treviso** e **Vicenza**. Il leitmotiv è sempre il medesimo: nessun call center o telemarketing ma un lavoro capillare che viaggia all'insegna del rapporto umano, della presenza e dell'attenzione costante al cliente, soprattutto laddove c'è un problema da risolvere o un dubbio da sciogliere. Una realtà che guarda al passato facendo della tradizione la sua essenza ma che punta l'obiettivo al futuro: un atteggiamento di lascio e slancio che le ha consentito, in cinque anni, di non perdere mai di vista i valori sui quali è stata fondata, di non smarrire la sua marca e soprattutto la sua cifra, la sua identità orobica di cui va fiera e orgogliosa. Un'azienda che continua a crescere all'insegna della solidità e dell'unità di intenti.



La dirigenza di Sorveglianza Italiana Spa

A SOSTEGNO DELL'ATALANTA DONNE

Da anni partner dell'Atalanta donne

Grande festa in casa **Green Energy** per il battesimo della nuova stagione tutta al femminile, targata Atalanta. Il presidente dell'azienda bergamasca leader nella fornitura di energia elettrica e gas **Gabriele Ghilardi** e il direttore commerciale della stessa **Luca Bolis** hanno infatti tagliato, virtualmente, il nastro dell'anno calcistico, portando i loro saluti a Zingonia. Presenti alla gradita visita, non solo i due capisaldi della realtà di servizi del territorio, ma anche i dirigenti e gli addetti ai lavori delle tante squadre che compongono il settore giovanile in gonnella della Dea. Green Energy, come vuole la tradizione, ha deciso, mai come quest'anno, di presenziare all'inizio delle attività sportive delle ragazze per far sentire la sua vicinanza alle atlete che fanno, ogni giorno, dei valori dello sport, la loro filosofia di vita. Spinta infatti da una comunità d'intenti e da una precisa visione della vita, la dirigenza di Green Energy ha scelto di continuare a sostenere, in qualità di sponsor, un mondo, quello del calcio femminile, realtà in continua evoluzione. «Da diversi anni, ormai - racconta il direttore commerciale **Bolis** -, abbiamo scelto di contribuire a sostenere un progetto che sposa perfettamente il mood della nostra azienda. Alla base infatti della fattiva collaborazione c'è non solo una passione per questo sport, ma anche e soprattutto un background di principi con i quali ci sentiamo assolutamente in linea. I dettami che le ragazze portano in campo ogni volta che scendono sul rettangolo verde, sono quelli che chiunque lavori per Green Energy si spende a vivere e a mettere in pratica in ufficio: lealtà, condivisione, spirito di sacrificio, dedizione e volontà. Grande volontà: che la si mette in campo per 90 minuti o la si viva giornalmente dietro una scrivania, non fa la differenza. L'importante è desiderare di fare sempre le cose al meglio, guardare con occhio attento a quel che si fa e a come lo si fa, tendere all'obiettivo, mirarlo e centrarlo sempre. Che si vinca o che si perda, non importa. La cosa fondamentale è essere mossi dall'intenzione giusta».

www.greenescoenergia.it

info@greenescoenergia.it

Luce e gas. Scegli l'energia verde di chi ama l'ambiente.



Vieni a conoscere le nostre offerte presso uno dei nostri sportelli:

Treviolo (BG) Via G. Falcone, 12
Tel. 035 0277053
Bonate Sotto (BG) Via V. Veneto, 26
Tel. 035 19910395
Martinengo (BG) Via Locatelli, 25/27
Tel. 0363 1970103
Cividate al Piano (BG) Via Marconi, 44
Tel. 347 8336007
Selvino (BG) Via Monte Alben, 5
Tel. 334 6835523
Treviglio (BG) presso Reduzzi Motor
Via Bergamo, 2 - Tel. 0363 1806592
Valdagno (VI) Via Cirenica, 4
Tel. 328 4443043
Montebelluna (TV) Fraz. Caonada
Via Anassillide, 184 Tel. 328 4421074

Scegliere l'energia verde di Green Energy significa avere offerte luce e gas trasparenti e su misura delle tue necessità. Attraverso una rete di sportelli radicati sul territorio Green Energy è sempre disponibile a rispondere ad eventuali domande per consigliarti la fornitura più adatta alle tue esigenze, per ottimizzare i consumi e farti risparmiare ogni giorno di più. Significa scegliere un partner che fa dell'attenzione per l'ambiente il suo valore principale, dall'ecomobilità alle colonnine di ricarica per auto elettriche.

Se scegli Green Energy, scegli l'ambiente.

ECOCHARGE ECOBUILDING ECOMOBILITY LUCE E GAS



Demiral è pronto al rientro

INFERMERIA Cautela per Tolo, soprattutto in ottica Manchester United. Tempi più lunghi per gli altri infortunati

L'infermeria nerazzurra resterà affollata ancora per qualche tempo. Fino a dopo la trasferta a Cagliari, fino alla prossima sosta per le nazionali, non si vedrà la luce in fondo al tunnel in termini di recuperi.

Per **Merih Demiral**, alle prese con l'elongazione alla coscia destra rimediata nel primo tempo all'Old Trafford, e per **Rafael Tolo**, che nel primo tempo a Empoli ha avuto una ricaduta muscolare dopo il problema muscolare al flessore patito nella partita di San Siro contro l'Inter, il recupero è ormai completato. Gasperini deciderà all'ultimo se rischiarli già contro nell'impegno casalingo contro la Lazio oppure preservarli al meglio per la partita di martedì sera contro il Manchester United al Gewiss Stadium. L'impressione della vigilia è che per l'italo-brasiliano si voglia aspettare, mentre il turco potrebbe scendere in campo già oggi. *"Contro la Lazio è importante per il campionato, ma quella di martedì contro lo United è decisiva per il girone di Champions"*, ha fatto notare mercoledì sera il tecnico nerazzurro, nella conferenza stampa al Ferraris dopo la vittoria esterna contro la Sampdoria. Lanciando un messaggio chiaro: il campionato è ancora lungo, il girone di Champions ovviamente no, per cui contro i Red Devils serve un risultato e per ottenerlo servono i migliori.

Per gli altri lungodegenti occorrerà pazienza. Dopo la sosta ragionevolmente torneranno **Matteo Pessina**, fermato da una lesione muscolare al flessore durante il primo tempo della gara contro il Milan, e **Berat Djimsiti** che si è fratturato l'avambraccio durante Ungheria-Albania ed è stato costretto a farsi ridurre la frattura con un intervento chirurgico.

Tempi più lunghi per **Robin Gosens**, che farà da spettatore anche a novembre, almeno nelle prime tre settimane: il suo infortunio muscolare subito nella gara casalinga contro lo Young Boys richiede più tempo e più pazienza. Tre anni fa per lo stesso tipo di infortunio al quadricipite Duvan Zapata rimase fuori per tre mesi, dai primi di ottobre ai primi di gennaio. L'esterno renano può avere tempi più brevi per recuperare, intorno alle nove-dieci settimane, ma non dovrà forzare per evitare una ricaduta, soprattutto a fine novembre su campi freddi e con temperature basse.

L'ultimo a tornare a disposizione di Gian Piero Gasperini sarà **Hans Hateboer**. L'olandese in questo sfortunato 2021 è letteralmente sparito dai radar nerazzurri. L'infortunio a fine gennaio, con il ricutizzarsi di una vecchia frattura malsaldata al quinto metatarso, tre mesi di stop per recuperare, poi l'illusorio rientro a maggio con una manciata di partite fino alla finale di Coppa Italia e il nuovo lungo stop, con gli Europei saltati a scopo precauzionale, e problemi che si sono ripresentati anche in ritiro a luglio, proseguendo anche ad agosto. Fino alla decisione di andare sotto i ferri ai primi di settembre, con una previsione di rientro trimestrale: anche per l'orange serviranno pazienza e prudenza, difficile possa scendere in campo prima della fine dell'anno e data la complessità del suo infortunio l'impressione è che il numero 33 sarà a disposizione solo da gennaio.

Fabrizio Carcano



Rafael Tolo



Foto Mor Merih Demiral

GASP ELASTICO, SARRI INTEGRALISTA

I DUE ALLENATORI Filosofie calcistiche diverse, ma il piemontese sa sorprendere maggiormente



Gian Piero Gasperini



Maurizio Sarri

Lo scontro diretto tra Atalanta e Lazio, oltre a rappresentare un vero e proprio faccia a faccia tra due squadre che ambiscono a qualificarsi alla prossima Champions League, è anche il confronto tra due scuole di pensiero rappresentate dai rispettivi allenatori. In parole povere, Atalanta-Lazio è soprattutto **Gian Piero Gasperini** contro **Maurizio Sarri**, due tecnici dalla storia e dalle caratteristiche differenti ma accomunati dallo stesso credo: vincere attraverso una precisa filosofia di gioco improntata su un calcio di qualità e su di una mentalità spiccatamente offensiva. In sostanza, il medesimo scopo da perseguire attraverso strade diverse. Il primo sostanziale punto di 'rottura' tra i due allenatori è riscontrabile nell'analisi dei rispettivi moduli. Gasperini è un pioniere della difesa a tre, sistema proposto con grande successo sia al Genoa che a Bergamo, mentre Sarri ha sempre optato per una tradizionale linea a quattro proposta nelle sue precedenti avventure con Empoli, Napoli, Juventus e Chelsea. A onore del vero, anche l'allenatore atalantino si è sporadicamente presentato con i quattro dietro ma più che una bozza di rivoluzione tattica si è trattato semplicemente di una situazione di necessità che ha imposto tale accorgimento. Risalendo il campo anche le rispettive concezioni del pacchetto di mezzo viaggiano su due binari paralleli: Gasperini punta fortissimo sulla propulsione degli esterni di fascia permettendo ai vari Gosens, Hateboer, Zappacosta, Castagne – e in parte anche Maehle – di raggiungere picchi di rendimento altissimi durante i loro anni di militanza nella Città dei Mille. In mezzo, invece, il mister di Grugliasco si è sempre affidato ad un duo di lotta e governo come quello impersonificato da de Roon e Freuler, pilastri insostituibili all'interno dello scacchiere

orobico. Anche sotto questo aspetto le differenze con l'avversario odierno non mancano: Sarri ha una predilezione totale per il centrocampo a tre formato da un regista abile in costruzione, ma bravo anche a schermare, sorretto da due mezzali di tecnica e gamba capaci di portare il primo pressing sul possesso avversario. Spostando il focus dell'analisi tattica dalla tre quarti in su si denotano concetti e principi ben definiti da parte di entrambi, ma se in Sarri si riscontra un più marcato integralismo, Gasperini denota maggiore elasticità. Se i tre dietro e i quattro in mezzo sono due punti fermi, la fase offensiva dell'allenatore grugliaschese si distingue per la sua geometria variabile. L'abbondanza di uomini in quella fetta di campo consente di passare dal 3-4-2-1 con il doppio rifinitore a sostegno della punta, al 3-4-1-2 con due attaccanti e un trequartista a legare i reparti. Zapata, Muriel e Piccoli sono soliti spartirsi il posto in attacco, mentre Ilicic, Pasalic, Malinovskyi, Pessina e Miranchuk vengono chiamati ad agire tra le linee. Per la serie viva l'abbondanza. Dal triennio alla guida del Napoli in poi Sarri si è invece definitivamente cristallizzato sui canoni del 4-3-3, impianto riproposto anche al Chelsea e alla Juve. Per il timoniere biancoceleste non c'è mai stata alternativa al tridente offensivo con i due esterni d'attacco bravi a puntare la profondità e a saltare l'uomo chiamati ad innescare il riferimento centrale che può essere una prima punta come Immobile o Higuain, oppure una tipologia d'attaccante da schierare in qualità di 'falso nove' come gli è capitato di fare con Dybala e Mertens. Ognuno con i propri principi, ognuno con la propria proposta di gioco, ma entrambi con il medesimo pensiero fisso in testa: vincere e convincere.

Michael Di Chiaro



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Il Gewiss Stadium torna a riempirsi

BOTTEGHINO *Capienza aumentata, prezzi rivisti al ribasso: col Man Utd è già sold out*

Andare all'Atalanta o non andare all'Atalanta? Questo è il dilemma si potrebbe dire. Un interrogativo che ha tenuto banco nell'ultimo periodo a causa della forte incertezza generata dalla pandemia di coronavirus. Una questione che ancor di più riguarda il mondo nerazzurro perché è stata una dei motivi per cui il gruppo storico della Curva Nord, i Supporters con a capo il loro leader Bocca, si sia sciolto. Oggi però, dopo appunto un periodo di transizione in cui il popolo bergamasco non sapeva bene se fosse giusto o meno tornare allo stadio a vedere la propria amata Atalanta, possiamo dire che l'ostacolo è superato, almeno quasi del tutto visto e considerato che la capienza degli impianti sportivi rimane al 75% massimo a causa delle restrizioni imposte dal governo, e dunque stiamo a poco a poco tornando a vedere gli spalti del Gewiss Stadium sempre più gremiti. Questo anche grazie ad una revisione della politica dei prezzi dei biglietti. Anche questo è stato uno dei temi molto caldi nelle passate settimane. Non essendoci più modo di sottoscrivere il tradizionale abbonamento infatti, a causa dell'imprevedibilità del periodo che tutti stiamo vivendo con chiusure e riaperture ancora poco definite e forte incertezza soprattutto negli altri paesi europei, si è dovuti per forza di cose tornare ai vecchi biglietti venduti al botteghino con i consueti disagi che comporta questa modalità. I prezzi dei tagliandi sono improvvisamente schizzati, vuoi per una diversa scelta legata al nuovo impianto da poco realizzato e non ancora finito dello stadio, ma anche per recuperare qualche fondo che in questi anni è mancato a causa della chiusura degli stadi al pubblico. Sta di fatto che il popolo atalantino non l'aveva presa molto bene questa decisione e quindi ci siamo ritrovati ad assistere a scene del tutto inconsuete per quello che riguar-

da Bergamo con alcuni settori, la nuova tribuna Rinascimento su tutti, lasciati per lo più vuoti e spogli, un brutto spot per una delle ormai grandi del calcio italiano. Ecco dunque scendere in campo Luca Percassi in persona che, dopo aver assistito anch'egli a tali scene e aver capito il disagio legato alla politica dei prezzi dei biglietti, ha deciso per una revisione e dunque ecco che il costo per assistere alle gare della

Dea è tornato su standard accettabili. Una scelta giusta e attenta ai bisogni dei propri tifosi, oggi più che mai fondamentali negli equilibri delle partite. Si preannunciano quindi sold out a tutto spiano per i prossimi impegni a tinte nerazzurre. I biglietti per la grande e attesissima sfida contro il Manchester United di Cristiano Ronaldo in Champions League sono finiti appena dopo poche ore dal via della vendita libera.

In prelazione dunque per i vecchi e cari abbonati i tagliandi erano praticamente stati già venduti in gran parte. Anche in campionato però la faccenda si fa interessante. Il big match con la Lazio è infatti molto sentito e nonostante si giochi di sabato pomeriggio il popolo bergamasco accorrerà in gran numero per riempire gli spalti dello stadio cittadino e dare così manforte ai suoi giocatori in una partita tra le più sentite,

visti i trascorsi tra le due squadre e società negli ultimi anni. Prepariamoci dunque a vivere una grande stagione, nella speranza che si possa presto tornare al 100% della presenza negli stadi e che tornino i tanto amati abbonamenti. Sempre a prezzi popolari per settori popolari, come ricordava uno striscione apparso qualche anno fa in Curva Nord e in tanti stadi d'Italia.

Mattia Maraglio



Un'immagine della Curva Nord nel 2019: dopo la pandemia e le polemiche sui prezzi dei biglietti, il Gewiss Stadium sta tornando a ripopolarsi

UNA LAZIO A CORRENTE ALTERNATA

GLI AVVERSARI *Attacco incisivo e difesa balbettante, ma i capitolini hanno un solo punto in meno della Dea*



Rafael Tolo alle prese con Ciro Immobile durante Atalanta-Lazio del giugno 2020

Al Gewiss Stadium di Bergamo arriva una Lazio alla ricerca della tanta agognata continuità. In questo spicchio iniziale di stagione i biancocelesti hanno convinto solamente a corrente alternata, inscenando prove di grandissimo spessore per poi rendersi protagonisti di tonfi decisamente meno preventivati. Al rendez-vous di Bergamo la truppa allenata da Maurizio Sarri ci arriva da sesta della classe con 17 punti, soltanto uno in meno rispetto all'Atalanta di Gasperini. Nelle prime dieci giornate i capitolini hanno dato di prova di grande incisività in fase realizzativa e i 20 goal messi a referto li issano al quarto posto nella graduatoria del miglior attacco alle spalle di Verona, Milan e Inter. Qualche balbettio in più, invece, si registra nel reparto difensivo dove la Lazio ha già incassato 17 reti mantenendo la porta inviolata soltanto in un'occasione. Morale della favola, cartello dei lavori in corso ancora ben affisso dalle parti di Formello dove Sarri sta faticando più del previsto nel tentativo di trasmettere le proprie idee. Un processo lungo, impervio e che richiederà molta pazienza come espresso dal DS **Igli Tare** qualche settimana fa ai microfoni di 'Sky Sport': "Quando abbiamo fatto questa scelta sapevamo che avremmo dovuto aspettare. In allenamento la mano di Sarri si vede, in partita un po' meno". Parole che hanno trovato riscontro su quanto fatto dalla squadra sul rettangolo verde: la partenza sprint del club romano, condita dal 3-1 in casa dell'Empoli e dal roboante 6-1 allo Spezia, si è subito arrestata in casa del Milan con il Diavolo padrone del campo e capace di imporsi con un secco 2-0 alla terza giornata. A seguire il ko in terra meneghina è arrivato il doppio pari, in entrambi i casi acciuffato in extremis, contro Cagliari e Torino. Per vedere la prima convincente Lazio di stampo sarriano si è dovuto attendere l'appuntamento più sentito dalle parti della Capitale, ossia il Derby, vinto di misura contro la Roma di Mourinho. L'altalena laziale, però, ha cono-

sciuto un nuovo picco verso il basso soltanto la domenica successiva con l'inaspettato crollo per 3-0 in casa del Bologna. Al rientro dall'ultima sosta per gli impegni delle nazionali la Lazio si è riconfermata squadra tremendamente umorale. Vedere per credere il prestigioso successo contro l'Inter a precedere l'inspiegabile crollo verticale sul campo del Verona. Infine ecco il primo 'clean sheet' stagionale in Serie A servito soltanto tre giorni fa contro la Fiorentina, piegata 1-0. In Europa League il trend a singhiozzo si è rivelato una costante al pari di ciò che è avvenuto al di qua dei confini nostrani: una vittoria contro la Lokomotiv Mosca, un pareggio contro il Marsiglia e un ko in terra turca contro il Galatasaray per un totale di quattro punti in tre partite e una qualificazione ai sedicesimi ancora tutta da centrare. A Bergamo, dunque, arriverà una squadra a tratti ancora indecifrabile ma dai valori assoluti indiscutibili e non potrebbe essere altrimenti quando in campo puoi permetterti di schierare contemporaneamente gente come Immobile, Felipe Anderson, Pedro, Milinkovic-Savic, Lucas Leiva e Luis Alberto. Proprio il numero 10 spagnolo, però, è finito al centro di un equivoco di natura tattica spiegato in prima persona dallo stesso Sarri, secondo il quale la Lazio non dispone ancora degli automatismi e degli equilibri necessari per permettersi sia Alberto che Savic in campo insieme. Una situazione che da fuori suona quasi paradossale visto il rendimento inscenato dai due sotto la gestione di Simone Inzaghi che di dividerli non ci ha mai pensato nemmeno per un secondo. Adesso è giunto il momento di alzare l'asticella e di provare a costruire una serie positiva di risultati e in tal senso il faccia a faccia con la Dea rappresenta un vero e proprio esame di maturità per una squadra che da settembre a oggi non è ancora riuscita ad inanellare due vittorie di fila.

Michael Di Chiaro



Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

La prima del Gasp, inizio da brividi

CORREVA L'ANNO 2016 *L'esordio sulla panchina nerazzurra coincise con un ko interno con la Lazio*

In tempi di Halloween, anche l'Atalanta ha avuto un suo inizio da brividi.

Era il settembre 2016, prima stagione del **Gasp** a Bergamo. La Dea, purtroppo, parte subito con una sconfitta in casa contro la Lazio per 3-4 dopo un primo tempo molto preoccupante con i biancocelesti avanti 0-3.

Quella partita fu l'incipit di un inizio di campionato a dir poco negativo della Dea che aveva portato la squadra nerazzurra in zona retrocessione ed il Gasp ad un passo dall'esonero...poi, fortunatamente, dopo la vittoria interna contro il Napoli (1-0 del 2 ottobre 2016 con rete di Petagna), tutto cambiò e iniziò la favola Atalanta che dura ancora oggi.

Ma riviviamo quell'inizio da brividi...

L'Atalanta si presenta ai nastri di partenza del campionato 2016/2017 con alcuni nuovi innesti, su tutti il bomber bergamasco Paloschi, ma soprattutto con un nuovo mister in panchina: Gian Piero Gasperini.

Il tecnico di Grugliasco è la novità principale e più attesa dai tifosi nerazzurri. Molti sono consapevoli che l'Atalanta ha preso un vero "Big" della panchina, e sono curiosi di vedere la sua Dea all'opera.

La prima gara di quel campionato (che alla fine ci regalerà uno straordinario quarto posto finale e una qualificazione europea che mancava da 26 anni, ndr.) fu però uno scivolone casalingo contro la Lazio, squadra che negli anni successivi sarà avversario di mille battaglie della banda del Gasp.

Nel primo tempo di quell'Atalanta vs Lazio, la Dea ci capisce gran poco ed è soprattutto la difesa a preoccupare. Nel giro di mezz'ora e i biancocelesti sono già in vantaggio

di ben tre reti a zero. La retroguardia ballerina dell'Atalanta è davvero uno spettacolo da brividi e lì dietro entrano a piacere Immobile, Hoedt e Lombardi che ne gonfiano tre volte la rete senza quasi opposizione.

I tifosi non sanno cosa pensare e cominciano a credere che la difesa a 3 del Gasp forse non è adatta al consueto e tradizionale modo di giocare dell'Atalanta.

Nella ripresa l'Atalanta si ripresenta in campo con grande veemenza e segnerà due reti con Kessie e poi Petagna, ma ci penserà Cataldi nel finale a spegnere l'entusiasmo della rimonta atalantina per il 3-4 definitivo a favore della Lazio.

Dovrà passare qualche partita e l'arrivo delle prime vittorie (anche rotonde) per capire che ci voleva solo un po' di tempo e un po' di fiducia nel "Maestro Gasp".

Da lì in avanti, infatti, la Dea cambierà passo e, grazie a partite offensive e spumeggianti, lanciando i giovani della Primavera e con gioco e spirito sempre propositivo sia in casa che in trasferta, diventerà la "macchina da gol" che tutti conosciamo e si imporrà in campo nazionale e internazionale conquistando palcoscenici davvero prestigiosi. Anche se quell'inizio casalingo con la Lazio fu proprio da brividi...

Filippo Grossi

Il tabellino di Atalanta vs Lazio (21 Agosto 2016)

ATALANTA-LAZIO 3-4 (0-3)

Atalanta (4-4-2): Sportiello, Raimondi, Tolo, Zukanovic (33 st Petagna), Dramé (43 pt D'Alessandro), Conti, Kurtic (41 st Gagliardini), Kessié, Spinazzola, Gomez, Paloschi. All.: Gasperini

Lazio (4-3-3): Marchetti, Basta, de Vrij, Hoedt, Lukaku, Parolo, Biglia, Milinkovic-Savic (42 st Cataldi), Lombardi

(25 st Wallace), Immobile, Kishna (20 st Djordjevic). All. S. Inzaghi

Arbitro: Banti di Livorno

Reti: 15 pt Immobile, 20 pt Hoedt, 33 pt Lombardi, 18 e 22 st Kessié, 44 st Cataldi, 46 st Petagna.



Gian Piero Gasperini nel settembre 2016, all'inizio della sua avventura sulla panchina della Dea

Foto Moro

PAUL GASCOIGNE E L'ATALANTA

MARZO 1993 *A Bergamo l'iconico «Gazza» segnò uno dei sei gol realizzati nella sua esperienza italiana*



Paul «Gazza» Gascoigne con la maglia della Lazio

Stiamo parlando di uno dei più grandi calciatori di tutti i tempi. Decisamente, il più stravagante, estroverso ed iconico (oltre che fortissimo) del calcio inglese.

Lui è **Paul Gascoigne**, in arte "Gazza", nato a Gateshead (periferia di Newcastle) il 27 maggio 1967.

Un campione in campo, con giocate da urlo, e un carattere bizzarro (Gazza adorava scherzare sul terreno di gioco e prendersi beffa di avversari, compagni e persino degli arbitri, una volta rubò il cartellino e ne ammonì uno della Premier, ndr.) il centrocampista offensivo inglese giocò anche in Italia, allora il campionato più prestigioso al mondo. Era l'estate del 1992 quando "Gazza" sbarcò a Roma, sponda laziale del Tevere. I tifosi biancocelesti lo accolsero come un Imperatore e la città era letteralmente impazzita. Il patron biancoceleste Cragnotti, infatti, aveva appena acquistato Gascoigne dal Tottenham, uno dei più grandi calciatori di quegli anni, diventato da subito l'idolo della Lazio e dei suoi caldi tifosi.

Il centrocampista inglese, che aveva fatto faville con la maglia del Tottenham a fine anni '80 e con quella dell'Inghilterra ai Mondiali di Italia '90 (la Nazionale dei Tre Leoni arriverà ad un passo dalla finale, battuta soltanto ai rigori nella Semifinale di Torino giocata contro la Germania poi campione del Mondo, ndr.), a Roma in maglia laziale purtroppo giocherà con il contagocce a causa dei molti infortuni che ne ostacolarono il successo nel nostro Paese.

Di Gascoigne con la maglia della Lazio si ricordano i molti scherzi (anche ai giornalisti italiani, ndr.) e un gol nel derby contro la Roma in rimonta per l'1-1 finale che rappresenterà il suo punto più alto e la gioia più immensa del suo periodo italiano in quanto segnato sotto la Curva Nord dei tifosi laziali. Gazza, dopo la rete del pareggio segnata di testa su assist di Signori, si

emozionerà a tal punto da piangere di gioia.

In tre stagioni in Italia, Gascoigne totalizzerà 47 presenze e soltanto sei reti.

Una di queste, purtroppo (o, per fortuna, vista l'importanza del calciatore!) la segnerà a Bergamo in un'Atalanta-Lazio terminata in pareggio (2-2) nel campionato 1992/1993, quello con Marcello Lippi in panchina e con la Dea che conquisterà un inaspettato e bellissimo settimo posto in classifica.

Quella domenica, il 21 marzo 1993, l'Atalanta passerà per ben due volte in vantaggio con le reti di Rambaudi prima e di Ganz (fresco di convocazione in Nazionale, ndr.) poi. La Lazio ci riprenderà in tutte e due le situazioni, con un bel gol segnato proprio di Gascoigne abile a sfruttare di testa la punizione di Beppe Signori gonfiando la rete dell'incolpevole Ferron, portierone atalantino. Nel finale, poi, un rigore decretato dall'arbitro Rodomonti, verrà segnato dal bergamasco Signori per il 2-2 finale. Quel giorno, oltre al pareggio, i tifosi atalantini poterono però assistere alle grandi giocate (e ad una delle partite migliori) di Gascoigne in Italia...di certo un privilegio!

F.G.

Il tabellino di Atalanta vs Lazio (21 marzo 1993)

ATALANTA-LAZIO 2-2

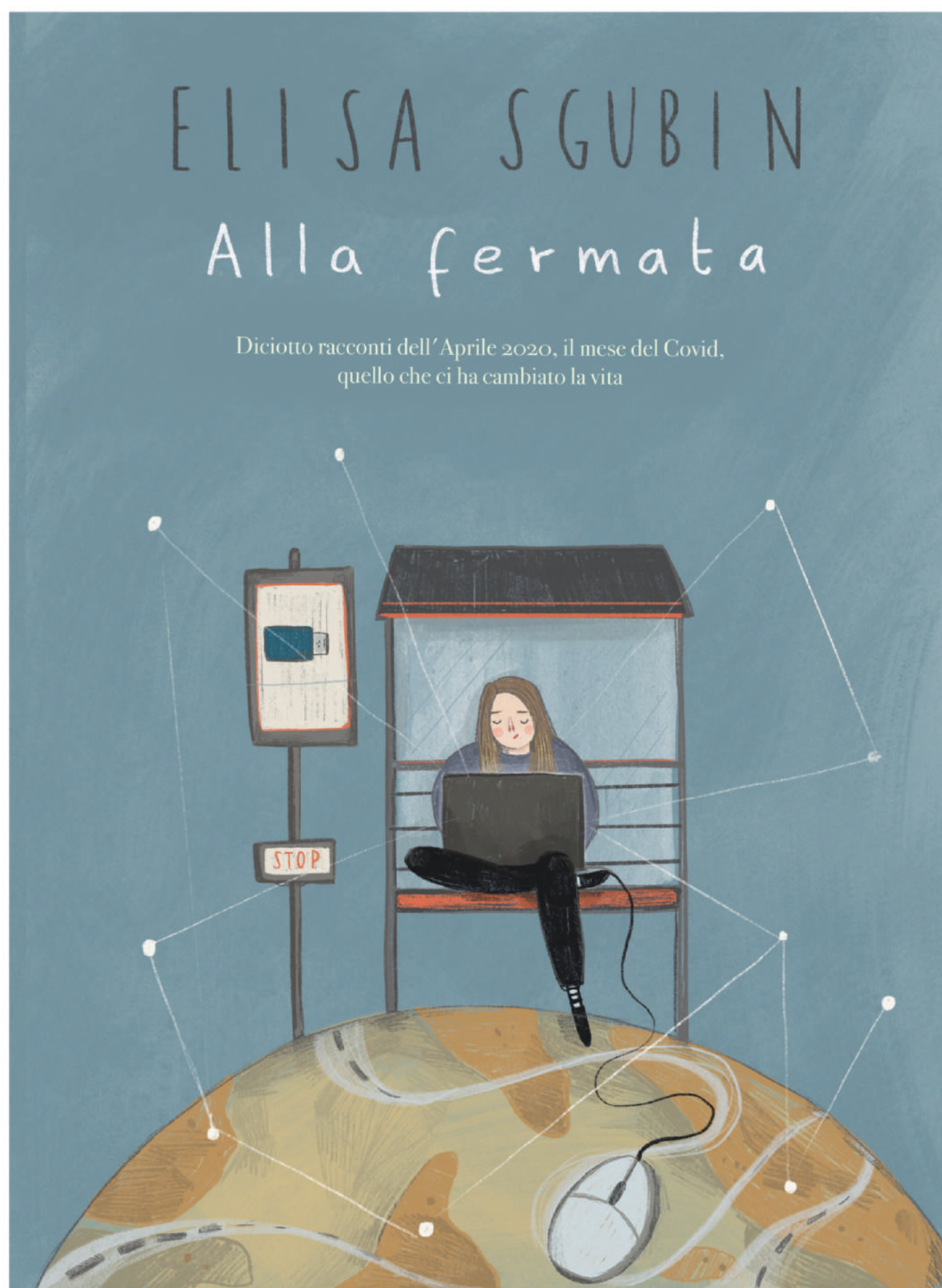
Atalanta: Ferron, Porrini, Codispoti, Bordin, Bigliardi, Montero, Rambaudi, De Agostini (17 st Alemão), Ganz, Perrone, Minaudo. Allenatore: Lippi.

Lazio: Orsi, Bergodi (19 st Stroppa), Favalli, Bacci, Luzardi, Cravero, Fuser, Doll, Winter, Gascoigne, Signori. Allenatore: Zoff.

Arbitro: Rodomonti di Teramo

Reti: 11 pt Rambaudi (A), 29 pt Gascoigne (L), 15 st Ganz (A), 29 st Signori (rig.) (L)

L'esordio letterario di una grande autrice Elisa Sgubin, che raccoglie diciotto racconti dall'aprile 2020, il mese del Covid



**Un libro bellissimo consigliato
da Matteo Bonfanti, il Vestaglietta
presto in vendita in edicola e in libreria**

L'ombra di Conte su Solskjaer

VERSO LA CHAMPIONS Martedì a Bergamo arriva un Manchester United in crisi nera



Ole Gunnar Solskjaer, ex attaccante, norvegese, allenatore del Manchester United

Dopo la gara interna di campionato con la Lazio, l'Atalanta martedì 2 novembre alle 21 al Gewiss Stadium sarà chiamata ad un nuovo impegno di Champions League con il Manchester United. Ad Old Trafford, i Red Devils si sono imposti in rimonta sulla Dea per 3-2 e guidano attualmente il raggruppamento con 6 punti, davanti proprio ai nerazzurri e al Villarreal con 4; chiude lo Young Boys a 3. Il primato nel girone europeo degli inglesi non va però di pari passo con il rendimento nella Premier dove nell'ultimo turno sono stati asfaltati in casa con uno storico 0-5 dai nemici del Liverpool di Klopp. Il momento è quindi delicatissimo e l'Atalanta dovrà essere brava ad approfittare in campo delle fragilità dei rivali. La posizione del mister Ole Gunnar Solskjaer è decisamente traballante. L'allenatore norvegese, che ha guidato lo United in finale di Europa League nella scorsa stagione, è finito inevitabilmente nei radar dei tifosi dopo un avvio ampiamente al di sotto delle aspettative (in campionato non vince dal 19 settembre, contro il West Ham). La panchina è in bilico, i giornali inglesi lo testimoniano: gli arrivi, in estate, di giocatori del calibro di Cristiano Ronaldo e Varane, solo per citarne alcuni, non stanno portando i risultati tanto attesi. Negli ultimi giorni si sono diffuse in maniera massiccia le voci di un possibile successore già individuato nella figura di Antonio Conte, attualmente libero dopo lo scudetto conquistato con l'Inter e l'addio ai milanesi. Fonti vicine al club sostengono che probabilmente il futuro di Solskjaer verrà deciso nelle prossime tre partite prima della sosta per le nazionali, quando il Manchester sfiderà Tottenham e Manchester City in campionato, oltre come detto all'Atalanta in Champions League. Fiducia momentanea che in settimana è stata ribadita da Sir Alex Ferguson che si è presentato al centro sportivo del club, l'Aon Training Complex, per far visita al tecnico e sostenerlo in questo periodo difficile. I giocatori della rosa sembrano divisi: anche i più legati all'allenatore sono perplessi da alcune scelte come ad esempio il sacrificio di Cavani in nome del totem Cristiano Ronaldo o lo scarso impiego di Lingard. Altre voci provenienti dalla Norvegia assicurano che, in caso di esonero allo United, gli sarà offerta la guida della Nazionale scandinava. Il match di oggi alle 18.30 con il Tottenham si presenta carico di significato perché anche il collega Nuno Espirito Santo è a rischio esonero. Insomma, martedì 2 novembre a Bergamo sarà molto curioso capire chi siederà sulla panchina ospite: se fosse Antonio Conte, sarebbe un ex Atalanta. L'avventura in terra orobica non è stata certamente da ricordare, ma il duello assumerebbe un fascino ancor più speciale. E la Dea sogna una notte da diavoli.

Norman Setti

ATALANTA CORSARA A MARASSI

L'ULTIMA SFIDA Tris alla Sampdoria di D'Aversa e quarta vittoria su cinque in trasferta per i nerazzurri

Sampdoria - Atalanta 1-3 (1-2)

SAMPDORIA (4-3-3): Audero; Dragusin, Yoshida, Colley (21 st Ciervo), Murru (1 st Chabot); Thorsby, Adrien Silva (40 st Torregrossa), Askildsen (40 st Ekdal); Gabbiadini (21 st Quagliarella), Caputo, Candreva. A disp.: 30 Ravaglia, 33 Falcone, 25 A. Ferrari, 12 Depaoli, 31 Migliardi, 28 Yepes Laut, 70 Trimboli. All.: Roberto D'Aversa 5,5.

ATALANTA (3-4-1-2): Musso; De Roon, Palomino (1 st Scalvini), Lovato; Maehle, Freuler, Koopmeiners, Zappacosta (34 st Pezzella); Pasalic (14 st Ilicic); Malinovskyi (34 st Miranchuk), Zapata (42 st Piccoli). A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 9 Muriel. All.: Gian Piero Gasperini (squalificato, in panchina Tullio Gritti).

Arbitro: Prontera di Bologna 7 (Alassio di Imperia, Saccenti di Modena; IV Minelli di Varese. V.A.R. Fabbri di Ravenna, A.V.A.R. Ceconi di Empoli).

RETI: 10 pt Caputo (S), 17 pt aut. Askildsen (A), 21 pt Zapata (A), 50 st Ilicic (A).

Note: mezza sera tiepida, terreno in buone condizioni. Spettatori 5.462. per un incasso di 81.629 euro. Ammoniti Palomino, Thorsby, Askildsen, Colley, Chabot e Freuler per gioco scorretto, Ilicic per proteste. Tiri totali 10-15, nello specchio 3-5, respinti/deviati 3-2, parati 2-2. Corner 3-3, recuperi 1 e 5.

GENOVA - Ciccio Caputo batte un colpo, la testa di Zapata viene accarezzata due volte da Zappacosta per il sorpasso e Ilicic ci mette la ciliegina sulla torta scendendo dalla bandierina destra per bucare l'incrocio opposto. Un'Atalanta magari non concretissima e nemmeno troppo travolgente sa giocarsela col sale in zucca nell'infrasettimanale della decima giornata vincendo la terza delle ultime quattro scampagnate a Marassi da una Sampdoria francamente un po' sotto tono. In classifica è quota 18: si veleggia, sulle ali del quarto bottino pieno su una manita di trasferte, verso il big match del prefestivo con l'Aquila sarriana e la rivincita col Manchester United di martedì prossimo con l'obbligo sotteso di sfruttare finalmente a dovere il fattore

campo.

Se il diagonale largo del terminale offensivo (4), ex di turno al pari di Muriel e Gabbiadini, su rimpallo vinto dal compagno di reparto contro il cugino d'arte Colley al di qua dalla lunetta, è la sveglia a una sfida molto tattica, la zuccata a lato dello sfebbrato Maehle entro un paio di lancette nel gioco a rientrare da quinto a quinto è l'indizio certo di una prevalenza ospite. Irrisa e stoppata però entro il decimo dall'ex Sassuolo, senza altri ostacoli che Musso, con la difesa nerazzurra tagliata fuori dal la dell'avanzato Thorsby. A laterali invertiti, ecco l'uno-due del Toro di Cali, prima dritto per dritto piegando le mani di Audero in virtù anche della deviazione di Askildsen e quindi girandola di tempia a fil di palo lontano, grazie alle imbeccate euclidee della sua spalla per il velo a favorire la scucchiata deliziosa del ciociaro e al traversone dall'out sempre di quest'ultimo. In mezzo il norvegese-assistman del rompighiaccio gode di troppe pertiche erbose, tanto che scollinata metà frazione Palomino (giallo speso sull'autore del presunto autogol al 14, salta la Lazio sabato a Bergamo) deve controllare il firmatario dell'effimero vantaggio doriani e l'arquero albiceleste fermare il servizio dal fondo.

La prima parata del portiere locale è sul terzo ascensore di Duvan91, chiamatogli stavolta da un Freuler a uomo sulla mezzala altrui più fucante da quando il compagno di linea olandese se l'è fatto sfuggire, mentre a nove dalla pausa il collega atalantino sale in cattedra. Ovvero braccione proteso a ostacolare il possibile pari sul 2 dell'aspirante doppiettista blucerchiato, tagliato dalla parte opposta dell'area in scia col mancino di Bolgare, scambiato di posizione pure lui con Candreva. L'occasioneissima a tiro dell'intervallo è dell'ucraino, attardato e sbilanciato da sé senza poter riuscire a colpire sotto l'incrocio dal corridoio spalancatogli dal lancetto morbido di De Roon. Nella ripresa, invece, coi bergamaschi a difendere a 5-1-2-1 e i D'Aversa-boys scalati a tre dietro, al 5 l'apripista non incrocia in asse con l'ex interista tornato a mancina e a tiro Ma-



Duvan Zapata esulta dopo il raddoppio nerazzurro a Genova (foto Mor)

lina ancora non riesce a far scendere l'attrezzo dalla mattonella fuori area. Superato lo scoglietto di una bordata ai piccioni del Gabbia, Askildsen recupera bene sulla new entry slovena (17), raggiunta da un Ruslan convertito in play avanzato che sale talvolta in cattedra vedendosi murare dal prestito juventino Dragusin (22) un ulteriore conato per il 3-1. Rarefatti i break locali, col romano dall'87 sulle spalle a farla da regista effettivo, ma se Ciervo ci prova dopo due passettini dall'out sinistro per il nazionale argentino è una telefonata di cortesia. Ben più pericolose la girata del colombiano (tacco del partner, ammollo di Maehle) a una sporca decina dal novantesimo, il sinistro morbido di San Giu-

seppe che non trova il santino nel sette predicatogli da Koopmeiners appena da fuori e il destro centrale del mattatore del mercoledì al culmine di borseggio e lungolinea radente del tulipano. Alle soglie dell'extra time, Miranchuk dal cerchio per la corsa del journeyman Piccoli, recuperato e rimpallato da Dragusin. Fino alla magia di Josip, una delizia, peraltro da posizione defilatissima, la coppia beffata Yoshida-Chabot a guardarsi sgomenta e Lyosha a spellarsi le mani dagli applausi. Al compagno e a se stesso, avendo effettuato il passaggio, una correzione di testa, che vale bonus al fantacalcio.

Simone Fornoni



Flow-Meter è
partner ufficiale
di LCR Honda



Un team di 50 collaboratori e la presenza in più
di 100 Paesi a livello mondiale fanno di **flow-meter™**
un riconosciuto e stimato "centro di eccellenza"
nei settori medicale ed industriale.



flow-meter™
ENGINEERING REVOLUTION IN MEDICAL TECHNOLOGY

Flow-Meter S.p.A.
Via del Lino, 6 | 24040 Levate - Bergamo
info@flowmeter.it | www.flowmeter.it



SORVEGLIANZA



ITALIANA

CENTRALE OPERATIVA IN BERGAMO
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24



DA OLTRE CENTO ANNI
LA VOSTRA VIGILANZA

Collegamento Allarmi
Videosorveglianza
Piantonamenti
Servizi Ispettivi